

RINNOVO IN RITARDO

Ordine ingegneri
Si dimettono in 4

Gli Ordini degli ingegneri sono senza Regolamento per rinnovare i consigli e quello di Bergamo è scaduto dal 30 giugno. E quattro consiglieri hanno deciso di dimettersi.

a pagina 5 **Tiraboschi**

Ordine degli ingegneri, elezioni in super ritardo Si dimettono in quattro

Consiglio scaduto dal 30 giugno, manca il Regolamento

L'inghippo

È, quello dell'Ordine degli Ingegneri di Bergamo (2.800 iscritti, 4 addetti assunti e bilancio annuo di circa 500 mila euro in pareggio) un «mal comune» che, senza alcun gaudio (anzi con parecchi grattacapi giuridici) lo accomuna ad altri 78 Ordini ingegneristici in tutta Italia. I consigli sono scaduti, quello di Bergamo dal 30 giugno scorso, senza che si intraveda ancora alcuna data del rinnovo perché, per indire la nuova tornata elettorale, si sta aspettando da Roma l'imprimatur da parte del Ministero della Giustizia sul nuovo Regolamento. La particolarità, che differenzia quello orobico dagli altri Ordini, sta nelle dimissioni

che 4 consiglieri, Giuseppe Cortesi, Barbara Ratti Carrara, Emanuele Patelli e Marco Bonetti, sui 15 totali: tutti gli iscritti sono già stati messi al corrente.

Un caso unico perché, a quanto risulta al presidente degli ingegneri bergamaschi, Donato Musci, «non abbiamo notizie di dimissioni di ingegneri-consiglieri in altri Ordini nelle nostre identiche condizioni. Sono rimasti tutti in attesa e al loro posto. Detto questo, non appena sarà stato dato l'ok al nuovo Regolamento, andremo a votare immediatamente. Non c'è motivo perché non lo si faccia. E a dire il vero, sono anche un po' stanco». Dietro l'addio del quartetto nessuna ragione di carattere personale: «Sono colleghi e amici, non ne farei un caso» premette Beppe Mazzoleni, membro del consiglio, né sindromi da poltrone acute «l'incarico è totalmente gratuito, non percepiamo un euro» aggiunge, ma la presa d'atto di un consiglio

scaduto da tempo unita alla mancata indizione di elezioni in presenza e nessuna norma che validi la «prorogatio» in cui il Consiglio si trova.

A determinare l'attuale situazione, è stato un groviglio di elementi combinati tra loro, a cominciare dalla pandemia, che ha creato l'opportunità del voto elettronico per il rinnovo dei Consigli degli Ordini territoriali, tramite una piattaforma realizzata dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri. Un'opzione a cui anche l'Ordine di Bergamo aveva aderito, preferendola al voto in presenza. Analizzando il regolamento elettorale, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma aveva poi riscontrato il mancato rispetto della parità di genere e di conseguenza la lesione delle pari opportunità di accesso «alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza». Il Tar del Lazio ha quindi annullato il regolamento elettorale, poi riscritto tenendo conto della rappresentanza di genere, il

documento è in attesa del via libera ministeriale. «Abbiamo preferito aspettare per non incorrere in possibili ricorsi e correre il rischio di un'invalidazione delle elezioni. Vogliamo votare serenamente» puntualizza ancora Musci. «La carica di consigliere — gli fa eco Mazzoleni — è a servizio dell'Ordine con un'operatività che deve essere garantita nei suoi adempimenti e nella sua funzionalità a tutti gli iscritti. È un ente che deve funzionare per questo siamo ancora al nostro posto. È un momento di transizione che passerà abbastanza in fretta, perché credo che al massimo, entro il prossimo mese di marzo, avremo il nuovo consiglio» conclude. Quanto alla vexata quaestio della parità di genere, Bergamo rappresenta un'isola felice perché, al netto della proporzionalità delle iscritte, negli ultimissimi anni due sono state le donne ai vertici: Emilia Riva e Donatella Guzzoni. Quote rosa presidenziali.

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fatti

● Gli Ordini degli ingegneri sono senza Regolamento per rinnovare i consigli e Bergamo è in proroga dal 30 giugno

● Quattro consiglieri hanno deciso di lasciare: sembra che al momento non ci sia polemica

nei confronti del presidente Donato Musci, che commenta: «Aspetto anche io le elezioni, sono un po' stanco»

